Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 3416 del 12/11/2026

A Rovereto da giovedì 19 a domenica 22 novembre ricerca, dibattiti, divulgazione e progetti per le scuole

Svelato il programma del Festivalmeteorologia

Dal 19 al 22 novembre 2026 torna a Rovereto, con una ricca dodicesima edizione, l’appuntamento di riferimento nazionale per la cultura meteorologica. Quattro giornate tra ricerca, dibattiti, divulgazione e progetti per le scuole: tra i relatori Luca Mercalli, Carlo Barbante e Vincenzo Levizzani. "Il Festivalmeteorologia è un appuntamento di grande valore per il nostro territorio, perché dimostra quanto la conoscenza scientifica sia fondamentale per comprendere le trasformazioni in atto e affrontare con maggiore consapevolezza le sfide del futuro. La meteorologia non è soltanto previsione del tempo: è ricerca, cultura, prevenzione e capacità di leggere fenomeni che incidono sulla nostra società. Come Provincia sosteniamo con convinzione questa iniziativa, anche attraverso il contributo di Meteotrentino, della Protezione civile e di Appa, riconoscendo l'importanza del dialogo tra istituzioni, ricerca e comunità. Da assessore all’università, desidero sottolineare in particolare il valore del coinvolgimento dell'Università di Trento e delle nuove generazioni. Portare la ricerca fuori dalle aule e dai laboratori, renderla accessibile ai cittadini e offrire a studentesse e studenti occasioni concrete di approfondimento e sperimentazione significa investire nella conoscenza e nella formazione. Il Festival rappresenta proprio questo: un luogo di incontro tra competenze, divulgazione e partecipazione, capace di rafforzare il legame tra il mondo scientifico e il territorio", ha dichiarato il vicepresidente e assessore all’università e ricerca, Achille Spinelli.

Le previsioni che fecero del 6 giugno 1944 il D-day dello sbarco in Normandia, il naufragio del piroscafo Royal Charter durante una spaventosa tempesta che ispirò l'ammiraglio Robert FitzRoy a istituire la prima rete di allerta meteo per naviganti, la scoperta di Ötzi, la mummia del Similaun, ritrovata grazie al ritirarsi dei ghiacci. Fino ad arrivare ai primati del nostro presente: dal record storico di temperatura superficiale (28,83 gradi) toccato dal Mar Mediterraneo nell’estate 2026, alla primavera più secca della storia in Austria e Repubblica Ceca che quest’anno ha innescato un deficit idrico che ha interessato anche il bacino del Po.Da sempre la meteorologia e il clima non si limitano ad accompagnare le nostre giornate: il meteo fa letteralmente la storia. E negli anni cambiano gli strumenti per lo studio e la previsione del meteo, la percezione, la gestione e la comunicazione degli eventi estremi, il clima stesso. Per esplorare questo legame tra tempo atmosferico, clima, memoria storica, progresso scientifico e sfide future, torna a Rovereto da giovedì 19 a domenica 22 novembre 2026 il Festivalmeteorologia.
Il tempo nel tempo. Meteo, clima e storia è il tema scelto per questa dodicesima edizione della rassegna promossa da Università di Trento, Associazione Italiana di Scienze dell’Atmosfera e Meteorologia (Aisam), Comune di Rovereto e Fondazione Museo Civico di Rovereto con la direzione scientifica di Dino Zardi, referente di Aisam e professore di Fisica dell’Atmosfera dell’Università di Trento.
La manifestazione si articolerà su quattro giornate, ricche di appuntamenti e ospiti. Attesi gli interventi dei climatologi Luca Mercalli (sarà il momento clou del primo giorno, nella serata di giovedì 19 novembre) e Carlo Barbante, che racconterà le memorie del passato conservate nei ghiacciai. Il fisico Vincenzo Levizzani con Andrea Brunello (Lst Teatro e Arditodesìo) porterà sul palco una lettura scenica sulle tempeste che hanno influenzato il passato. Si ripercorrerà inoltre l’evoluzione delle previsioni in una sessione a cura

dell'Accademia Roveretana degli Agiati. Non mancherà l'atteso appuntamento – ormai tradizionale alla sua terza edizione – del lancio della radiosonda a cura delle studentesse e degli studenti dell'Istituto Marconi di Rovereto in collaborazione con le ragazze e i ragazzi dei Licei Lunigianesi. Il programma darà poi spazio alla seconda edizione dell'Aisam Students' Conference, alle novità editoriali con la presentazione di una selezione di volumi a tema. È previsto un collegamento in diretta streaming con Antalya (Turchia) in occasione della COP31.

Gli interventi istituzionali

Nel corso della conferenza stampa di presentazione del programma, che si è tenuta stamattina a Palazzo Alberti Poja a Rovereto, i rappresentanti delle istituzioni e degli enti promotori del Festival hanno sottolineato il valore scientifico, culturale e sociale della manifestazione. «Arrivato alla dodicesima edizione, il Festivalmeteorologia si conferma l'appuntamento di riferimento a livello nazionale per la cultura meteorologica e la divulgazione scientifica. Il tema di quest'anno nasce dalla consapevolezza di come il clima e i cambiamenti climatici segnino sempre più i passaggi decisivi della storia, come ha chiaramente dimostrato anche la scorsa estate: il meteo, nel lungo termine, segna le nostre storie» ha esordito Dino Zardi. «C'è una profonda reciprocità tra fenomeni atmosferici e vicende umane. In questo senso, la meteorologia non è solo la previsione del tempo che farà domani, ma uno strumento di lettura culturale e scientifico, fondamentale per comprendere il passato e orientare le decisioni del futuro», ha aggiunto il direttore scientifico della rassegna.

A fare gli onori di casa la sindaca di Rovereto Giulia Robol che ha ricordato che il «Festival rappresenta un appuntamento importante per la nostra città, capace di coniugare la qualità della ricerca scientifica con temi cruciali per il nostro presente e futuro, a partire dalle sfide climatiche e ambientali». «Con questa manifestazione, Rovereto ribadisce la propria vocazione di polo universitario e culturale d'eccellenza, offrendo uno spazio di confronto aperto sia agli esperti del settore sia al grande pubblico – ha proseguito –. Come Amministrazione comunale, crediamo fermamente nell'importanza di promuovere la cultura scientifica e la divulgazione come strumenti indispensabili di consapevolezza per l'intera comunità. Il Festival non è soltanto un momento di dibattito accademico, ma costituisce anche un'importante occasione di visibilità e un volano per l'attrattività del nostro territorio».

Per l'Ateneo ha preso la parola il rettore Flavio Deflorian, che ha rimarcato il fatto che «il Festivalmeteorologia rappresenta un'esperienza unica nel panorama nazionale con la sua capacità di far dialogare la ricerca, la scienza dell'atmosfera e la cittadinanza». «Per l'Università di Trento è un'attività di Terza Missione in senso pieno – ha dichiarato – un'opportunità per favorire una permeabilità reciproca di saperi e conoscenze tra Ateneo e territorio, rendendo le discipline del clima davvero alla portata di tutte e tutti. In questo percorso, l'Università si fa garante della solidità scientifica dei contenuti, che all'interno del Festival si coniugano con una divulgazione efficace e accessibile». «È un appuntamento molto atteso che avvicina le persone alla scienza e rafforza il legame tra comunità universitaria e cittadinanza, promuovendo il confronto su temi di interesse collettivo e facendo sì che la conoscenza prodotta nei laboratori vada a beneficio dell'intera società», ha concluso.

Il presidente Maurizio Dapor ha rappresentato la posizione della Fondazione Museo Civico di Rovereto: «Essere al fianco del Festivalmeteorologia fin dalle origini accompagnandone la costante crescita – ha detto – conferma l'impegno della Fondazione Museo Civico per una cultura scientifica accessibile e partecipata». Quindi ha fatto riferimento alle attività per le e i giovani: «Con i Servizi Educativi abbiamo coordinato con entusiasmo un percorso formativo e laboratoriale pensato per studentesse e studenti di ogni ciclo scolastico, per docenti e famiglie. Aprire gli spazi del Museo di Scienze e Archeologia e portare la divulgazione nel cuore della città significa offrire ai più giovani gli strumenti critici per comprendere i fenomeni atmosferici e le grandi trasformazioni climatiche del nostro tempo».

IL TEMPO NEL TEMPO. METEO, CLIMA E STORIA

Il programma: gli eventi principali

L'anteprima - Ricerca, narrazione e attualità: sono questi gli ingredienti che hanno reso il Festival uno degli appuntamenti più attesi per gli appassionati di meteorologia. Una ricetta consolidata che si ripeterà quest'anno, coniugando alla tradizione alcune interessanti novità. Gli appuntamenti principali della rassegna sono in programma da giovedì 19 a domenica 22 novembre, ma già domani sarà la volta di un'anteprima. Alle 11 si terrà infatti la videoconferenza "4V: dalle radiosonde meteo ai picoBalloons: esploratori della stratosfera, messaggeri di pace", organizzata in collaborazione con la rete La Radio nelle Scuole 4.0, LuniSpace e il Liceo di Sobotište (Slovacchia).

Giovedì 19 - A dare il via agli eventi del cartellone principale sarà, alle 18.30 al Museo di Scienze e Archeologia, la conferenza "Dai minuti ai giga-anni: le scale temporali della variabilità solare" tenuta da

Francesco Berrilli, professore all'Università di Roma Tor Vergata e membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Alle 20.30 la serata di apertura "Sfide e criticità della ricerca sul clima" nell'Aula Magna di Palazzo Piomarta con l'intervento di Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana, in dialogo con Tommaso Alberti (Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia Ingv).
Venerdì 20 - Il programma entrerà nel vivo già in mattinata con il collegamento in diretta streaming con la conferenza Onu sul clima COP31 in corso ad Antalya (Turchia), seguito a mezzogiorno, nel prato di Palazzo Fedrigotti, dalla terza attesa edizione del lancio della radiosonda e dei picoBalloons a cura degli studenti e delle studentesse dell'Itt Marconi di Rovereto e dei Licei Lunigianesi e dell'Associazione Radioamatori Italiani.
L'inaugurazione - A Palazzo Piomarta è in programma per le 14 di venerdì 20 novembre l'inaugurazione ufficiale del Festivalmeteorologia. I saluti dei rappresentanti istituzionali precederanno il panel "La meteorologia nella storia", organizzato in collaborazione con l'Accademia Roveretana degli Agiati. Poi in serata, alle 20.30, si terrà l'evento "La storia congelata", in collaborazione con il Museo Storico Italiano della Guerra (Mitag), che vedrà protagonista il climatologo Carlo Barbante. Quest'ultimo dialogherà con lo storico Marco Gramola, il fotografo Stefano Torrione e il ricercatore del Muse Mauro Gobbi mostrando come il ghiaccio possa restituire informazioni precise sulla storia.
Sabato 21 - La giornata tematica "Agrometeo. Coltivare il futuro. Dal meteo alle decisioni: dati, intelligenza artificiale e tecnologie per l'agricoltura che cambia" si terrà dalle 9 alle 13 al Mart (Sala Conferenze) e a seguire a Progetto Manifattura: l'appuntamento, che richiede la registrazione online, è promosso da Trentino AgriLab, Agriduemila Hub Innovation, Codipra, Condifesa Bolzano e Asnacodi Italia e prevede il keynote speech di Riccardo Rigon, direttore del Centro Agricoltura Alimenti Ambiente (C3A) dell'Università di Trento e professore al Dicam. Nella stessa giornata si terranno l'agro-award, un riconoscimento agli studenti, alle studentesse e ai giovani ricercatori e ricercatrici protagonisti della Aisam Students' Conference pensato per valorizzare studi e ricerche capaci di offrire nuove conoscenze e strumenti al mondo agricolo e una live experience con un robot umanoide guidato dall'IA.
La serata - Alle 17 Palazzo Alberti Poja ospiterà l'incontro dedicato ai trent'anni di MeteoTrentino e all'evoluzione della sensoristica e della storiografia idrogeologica in provincia di Trento. Alle 20.30 in Sala Filarmonica sarà la volta dello spettacolo-lettura scenica "Nebbia, tempeste, vulcani e altre... dicerie", tratto dal saggio "Storia del mondo in dieci tempeste" di Vincenzo Levizzani, con l'autore stesso, Alessandro Waldergan e Gianni Poliziani per la regia di Manfredi Rutelli (produzione Lst Teatro e Arditodesìo).

Libri, presentazioni e letture
Domenica 22 novembre (alle 10 in Sala Belli a Palazzo Alberti Poja) la rassegna dedicata al meteo si concluderà con la presentazione del volume per famiglie "Mi racconti la meteorologia? Una storia per tutti: dai presagi all'intelligenza artificiale" di Annalisa Venditti, Orazio Di Casola e Paolo Pagano. Questo non sarà che l'ultimo di una serie di letture e appuntamenti dedicati ai libri. Tra questi, tutti in sala Belli, la presentazione di "Segreti di ghiaccio" di Beatrice Peruffo (venerdì 20 novembre alle 17), de "La sfida invisibile" e "Il tempo che cambia" a cura di Datameteo Educational (sabato 21 novembre alle 11) e de "Il tempo in montagna: manuale di meteorologia alpina" con gli autori Giovanni Kappenberger e Luca Panziera (sabato 21 novembre alle 16).

La seconda Aisam Students' Conference
Promossa dall'Associazione Italiana di Scienze dell'Atmosfera e Meteorologia, torna con una seconda edizione dopo il successo dello scorso anno la Aisam Students' Conference, uno spazio dei/delle e per i/le più giovani pensato per offrire agli studenti e alle studentesse di Scienze dell'Atmosfera e Meteorologia un'opportunità d'incontro, presentazione di progetti di tesi e dialogo tra di loro, con docenti, professioniste e professionisti. Sono previste sei sessioni, quattro relazioni su invito e una tavola rotonda. Alla fine della conferenza sarà attribuito il Premio Sergio Borghi, arrivato alla sua ottava edizione e promosso dalla Fondazione Omd Osservatorio Meteorologico Milano Duomo Ets.

Il programma per le scuole
Il Festivalmeteorologia propone inoltre una serie di attività destinate a docenti, educatori ed educatrici e di appuntamenti dedicati a classi e gruppi di studentesse e studenti. La regia è dei Servizi educativi della Fondazione Museo Civico di Rovereto. Le giornate trascorreranno tra laboratori esperienziali e attività interattive (per il dettaglio si rimanda al programma ufficiale allegato). Per le attività per le e gli insegnanti non è previsto obbligo di prenotazione. Gli appuntamenti per ragazze e ragazzi sono invece su prenotazione obbligatoria entro venerdì 13 novembre: per informazioni e iscrizioni è possibile scrivere a didattica@fondazionemcr.it o telefonare allo 0464 452800.

Le attività per bambini e famiglie
Sabato 21 novembre, dalle 14 alle 18, Palazzo Piomarta ospiterà un ricco programma di attività per bambini e famiglie: laboratori creativi dedicati al cielo, ai colori dell'autunno e al vento, a cura della Fondazione Museo Civico di Rovereto; "Previsioni dal Passato", a cura del MUSE, e giochi da tavolo a tema scientifico con Ludimus. Spazio anche a "Missione Ghiaccio", un'escape room in valigia per mettersi alla prova con enigmi e sfide climatiche, e ai "Ciceroni del Clima", una passeggiata alla scoperta della meteorologia tra i luoghi simbolo di Rovereto. Ai Giardini Perlasca sarà inoltre possibile partecipare a "Escape Forest", un'attività a cura dell'Officina delle Nuvole, dedicata ai maggiori di 14 anni (o minori accompagnati), su prenotazione.

Il Festival anche a Trento
Il Festivalmeteorologia estende quest'anno la propria presenza sul territorio e approda anche a Trento, trovando accoglienza a Palazzo Trentini, sede del Consiglio della Provincia autonoma di Trento. Lo fa con la mostra fotografica "Acque fragili. Cronache di un clima che cambia" che sarà visitabile da martedì 17 a venerdì 27 novembre (dalle 10 alle 18). L'inaugurazione ufficiale è prevista per martedì 17 novembre alle 11; l'esposizione è promossa nell'ambito del Festival dalla Rete mondiale Unesco dei Musei dell'Acqua (Wamu+Net) in collaborazione con il Salone dell'Acqua di Porto Mantovano e Lions Acqua per la vita insieme a Un-Water. Affianca ai dati e ai modelli della scienza il linguaggio visivo del World Water Day Photo Contest: attraverso scatti d'autore provenienti da tutto il mondo, il percorso espositivo racconta le trasformazioni e gli squilibri che riguardano la risorsa idrica, tra siccità, alluvioni e scioglimento dei ghiacciai. Un itinerario di forte impatto per comprendere la fragilità degli ecosistemi e l'importanza della risorsa idrica.

Promotori e sostenitori
Il Festivalmeteorologia 2026 è organizzato da Associazione Italiana di Scienze dell'Atmosfera e Meteorologia (Aisam), Università di Trento, Comune di Rovereto e Fondazione Museo Civico di Rovereto con il sostegno della Provincia autonoma di Trento, attraverso il Dipartimento della Protezione civile, MeteoTrentino e l'Agenzia provinciale per la Protezione dell'ambiente (Appa), e della Regione autonoma Trentino-Alto Adige. Contribuiscono alla riuscita dell'evento la Fondazione Caritro, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), la Fondazione Edmund Mach (Fem), Dolomiti Energia, Itas Assicurazioni e Agriduemila Hub Innovation, con il supporto operativo dell'Azienda per il Turismo Rovereto, Vallagarina e Monte Baldo. Tra gli sponsor anche Radarmeteo e Hypermeteo; e Eurelettronica Icas e Vaisala.
Tutte le attività sono a ingresso libero e gratuito, senza prenotazione, tranne alcune iniziative che richiedono prenotazione online. La partecipazione ad alcune attività consente ai docenti di ottenere crediti formativi, come indicato nel programma.

(us)